SOLDI IN TESTA

Pensioni 2020, tra fake news e innovazione

di **Marco Io Conte**

Una vera e propria notizia *fake* quella lanciata da alcuni quotidiani e amplificata sul web, relativa al taglio delle pensioni di reversibilità e di invalidità che il Governo avrebbe operato dal 1° gennaio 2020. Avrebbe, se fosse stato vero. È bastata questa voce per infiammare gli animi su un tema altamente sensibile e molto diffuso, visto che questa prestazione coinvolge 4,4 milioni di italiani, per un esborso da parte delle casse dell'Inps pari a 41 miliardi l'anno. Bypassando i più elementari presidi di fondatezza delle informazioni. Perché, com'è noto, è dal 1995 che la normativa prevede una decurtazione dell'assegno pensionistico di reversibililtà in caso di cumulo con altri redditi, da parte del beneficiario. Decurtazione tanto più alta, quanto maggiore è il reddito dichiarato della vedova o del vedovo, come esplicitato dalla Circolare dell'Inps che a dicembre, ogni anno, specifica e aggiorna i limiti del cumulo.

Posto che nella percezione individuale la pensione non è mai abbastanza, l'occasione è interessante per confrontare il livello di protezione della redditività del superstite, offerta dal sistema previdenziale italiano. Lo fa lo stesso Inps, che mette a confronto le differenze tra gli assegni di reversibilità tra i paesi più industrializzati, pur nella differenza di modalità di prestazione. Secondo lo studio, l'Italia è il paese che in relazione al Pil spende più degli altri per quanto riguarda le pensioni di reversibilità, con un impatto che ogni anno è superiore al 2,5% del prodotto interno lordo corrispondente. Una spesa totalmente a carico del sistema pubblico - e quindi in parte sostenuta dalla fiscalità generale -, mentre altrove (Danimarca, soprattutto ma anche Svizzera, Olanda, Islanda) questa è in parte o in tutto gestita dai sistemi previdenziali privati e volontari. Sul tema, uno studio Ocse offre indicazioni rilevanti tra l'altro per rendere più efficienti queste prestazioni, anche sulle base dell'evoluzione demografica dei paesi industrializzati: partendo dall'assunto secondo cui l'aspettativa di vita media tra uomini e donne tende nei prossimi decenni ad allinearsi, la ricerca sottolinea l'importanza dell'innovazione: come le joint-and-survivor annuities, sottoscritte da coppie e che prevedono la reversibilità al 100%. Che potrebbe essere un'ipotesi tutt'altro che fake.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

L'Arbitro Consob riconosce 53 milioni ai risparmiatori

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE